



Assodolab

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. -
-70% - S1/BA

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XXVII - n. 3 - 10 Settembre 2026

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola

Direttiva Ministeriale 170/2016 - Telefono cellulare: 339.2661022

Codice Fiscale e Partita IVA: 03039870716 - IBAN: IT07E0103041350000063382335

Website: www.assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

03
2026

© Graphic Design Sergio Del Buono

L'Intelligenza Artificiale entra in classe.

- Intelligenza Artificiale: ecco il nostro progetto
- La formazione con il D.M. 219/2025
- 26 Anni di attività formativa
- 50 Libri stampati come supporto alla formazione



La Scuola nell'Era dell'Intelligenza Artificiale.



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

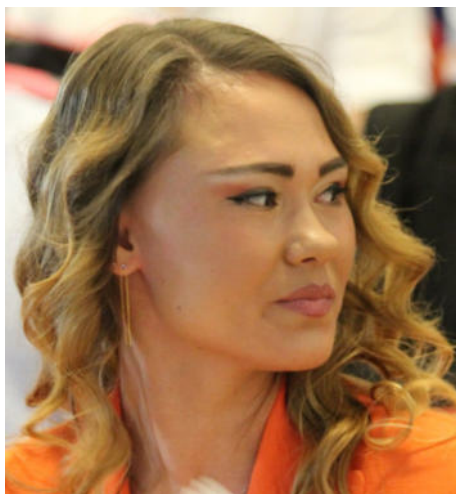
INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

**ASSODOLAB:
26 ANNI DI ATTIVITÀ
FORMATIVA**

Esperienza, ricerca e innovazione al servizio della scuola

FORMAZIONE • COMPETENZA • ESPERIENZA • FUTURO

Corso online di formazione per docenti | 50 ORE | LIBRO DI 300 PAGINE | 26 VIDEOLEZIONI | FORUM | ATTESTATO FINALE



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

L'Intelligenza Artificiale è già presente nella vita quotidiana e sta entrando con crescente naturalezza anche nel lavoro scolastico. La questione educativa non è più stabilire se questa tecnologia debba varcare la soglia della scuola, ma comprendere come integrarla senza perdere la centralità della persona, la responsabilità professionale del docente e la qualità dell'apprendimento.

L'IA può sostenere la progettazione delle lezioni, la preparazione di materiali, la differenziazione delle attività, la costruzione di rubriche, la produzione di mappe e schemi, la personalizzazione e numerosi processi organizzativi. Ma la facilità con cui un sistema genera un risultato non coincide con la qualità peda-

gogica di quel risultato. Servono competenze per interpretare, selezionare, verificare e decidere. È qui che entra in gioco l'AI Literacy: non una competenza puramente tecnica, ma una combinazione di comprensione dei sistemi, consapevolezza pedagogica, attenzione etica e responsabilità professionale. La scuola ha bisogno di persone capaci di utilizzare l'IA senza trasformarla in un'autorità invisibile.

Questo speciale nasce con un obiettivo: offrire un quadro accessibile ma rigoroso, collegando i fondamenti dell'IA alle pratiche della classe, all'inclusione, alla valutazione, alla privacy, alle policy di istituto e alla formazione del personale.

IDEA CHIAVE

La sfida non è insegnare con l'IA ma è insegnare meglio anche grazie all'IA.

L'Intelligenza Artificiale sta modificando con una rapidità difficilmente paragonabile ad altre innovazioni recenti il modo in cui produciamo informazioni, cerchiamo risposte, elaboriamo testi e affrontiamo problemi. Anche la scuola è inevitabilmente coinvolta. Docenti e studenti hanno accesso a sistemi capaci di generare spiegazioni, riassunti, esercizi, mappe, presentazioni e intere sequenze di lavoro attraverso una semplice conversazione in linguaggio naturale. Questa facilità, però, non deve essere confusa con la facilità di utilizzo consapevole. Ottenere una risposta è semplice; stabilire se sia corretta, utile, adeguata alla classe e coerente con gli obiettivi richiede competenza professionale. Per il docente l'IA può diventare un supporto nella progettazione, nella differenziazione dei materiali e nella costruzione di feedback. Può ridurre il tempo necessario per alcuni compiti ripetitivi e lasciare maggiore spazio alle attività che nessuna tecnologia può realmente sostituire: osservare gli studenti, accompagnarli, motivarli, interpretarne i bisogni e assumere decisioni educative. L'innovazione diventa significativa soltanto quando è inserita in una visione pedagogica. Un testo generato in pochi secondi non è automaticamente un buon materiale didattico e una verifica costruita da un algoritmo non è necessariamente coerente con ciò che è stato insegnato.

Anche per gli studenti si apre una questione educativa decisiva. Proibire semplicemente l'IA rischia di essere poco realistico; consentirne un uso privo di regole sarebbe altrettanto problematico. Occorre insegnare a utilizzarla come supporto al pensiero e non come sostituto del pensiero. Uno studente dovrebbe imparare a confrontare una risposta generata con altre fonti, riconoscere eventuali errori, modificare un testo, spiegare il percorso seguito e dichiarare quando e come ha utilizzato un sistema di IA.

Il futuro della scuola non dipenderà dalla quantità di tecnologie introdotte, ma dalla qualità delle scelte compiute dalle persone che le utilizzano. Formarsi significa quindi prepararsi non soltanto a usare gli strumenti disponibili, ma a comprenderne possibilità e limiti, sapendo decidere quando usarli, come usarli e anche quando è preferibile non usarli. La sfida non è insegnare con l'IA: è insegnare meglio anche grazie all'IA.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)

Natalia Del Buono

La proposta formativa IA per i docenti, per le Scuole.

ASSODOLAB

FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

ASSODOLAB: 26 YEARS OF TEACHER TRAINING

Esperienza, ricerca e innovazione al servizio della scuola

FORMAZIONE • COMPETENZA • ESPERIENZA • FUTURO

Corso online di formazione per docenti

50 ORE

LIBRO DI 300 PAGINE

26 VIDEOLEZIONI

FORUM

ATTESTATO FINALE

ASSODOLAB, Ente accreditato e qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della **Direttiva Ministeriale n. 170/2016**, propone alle istituzioni scolastiche un percorso interamente dedicato all'Intelligenza Artificiale applicata alla didattica. La proposta prevede **50 ore complessive di formazione**, certificate al termine del corso per i partecipanti che avranno completato le attività previste. Non si tratta semplicemente di una successione di lezioni teoriche, ma di un percorso costruito per accompagnare progressivamente il docente dalla comprensione dei concetti fondamentali all'utilizzo operativo dell'IA nella propria attività professionale.

Ogni corsista riceve il volume di circa **300 pagine "Intelligenza Artificiale e Didattica. Guida pedagogica e operativa per docenti e formatori"**, che costituisce il riferimento teorico e operativo dell'intero percorso. Il libro rimane al docente anche dopo la conclusione della formazione e può essere utilizzato come manuale di consultazione nella progettazione delle successive attività didattiche.

Alla lettura e allo studio del volume si affiancano **26 videolezioni**, organizzate secondo un percorso progressivo che affronta i principali aspetti dell'Intelligenza Artificiale applicata alla scuola. Le videolezioni consentono di seguire la formazione secondo tempi compatibili con gli impegni professionali dei docenti e permettono di ritornare sugli argomenti che richiedono ulteriori approfondimenti.

Il percorso comprende inoltre attività di partecipazione attraverso il **forum on-line della Associazione**, nel quale i corsisti possono sviluppare riflessioni sui temi proposti, confrontare esperienze e condividere considerazioni sull'impiego dell'IA nella pratica didattica. Sono previste attività operative collegate ai contenuti del volume, esercitazioni sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, momenti di riflessione professionale e una **breve tesina finale**, attraverso la quale il partecipante può documentare le competenze maturate e ipotizzare una concreta applicazione dell'IA nel proprio contesto scolastico. Il percorso può essere ulteriormente integrato con materiali di approfondimento, proposte operative, esempi di progettazione, attività sul prompting e applicazioni relative all'inclusione, alla personalizzazione, alla valutazione, alla privacy, all'etica e alla costruzione di una AI Policy di istituto. L'obiettivo delle **50 ore di formazione ASSODOLAB** non è insegnare semplicemente a utilizzare qualche piattaforma di Intelligenza Artificiale. Gli strumenti cambiano rapidamente e ciò che oggi appare innovativo potrebbe essere sostituito nel giro di pochi mesi. Occorre quindi sviluppare competenze più profonde: comprendere i sistemi, saperli interrogare, valutarne criticamente le risposte, scegliere quando utilizzarli e quando non utilizzarli, conoscere i rischi e integrare l'IA all'interno di una progettazione didattica coerente.

L'Intelligenza Artificiale entra dunque in classe, ma **non entra da sola**. Entra attraverso le decisioni del docente, attraverso la progettazione educativa, attraverso regole condivise e attraverso una formazione capace di mettere insieme tecnologia, pedagogia, responsabilità ed esperienza professionale. Ed è probabilmente questa la sfida più importante dei prossimi anni: non formare insegnanti che dipendano dall'Intelligenza Artificiale, ma **docenti capaci di governarla, valutarla e utilizzarla con competenza per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento**.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)



www.assodolab.it

ISSN 2280-3874



32026

9 772280 387003

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno XXVII – n. 3

EDIZIONE

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono

Direttore Responsabile: A. Del Buono

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy

Stampa:

Press-Up

(Stab.) Via Cassia km 36,300—01036 NEPI VT

(Leg.) Via E.Q. Visconti, 90—00193 ROMA RM

Tiratura copie: 1500

10 Settembre 2026

Graphic Design: © Sergio Del Buono

E-mail:

redazione@assodolab.it

agostino.delbuono@assodolab.it

Sito web: www.assodolab.it

Copyright © - Assodolab

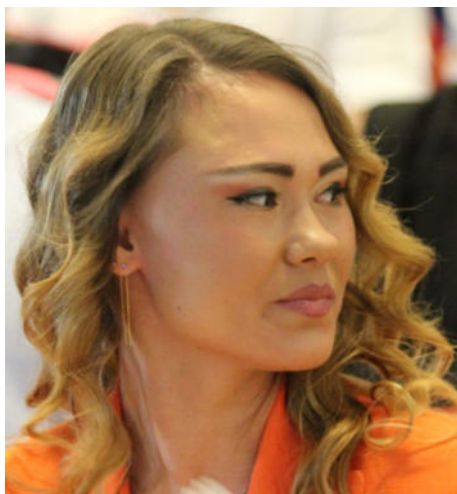
E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

Vista la **Legge 106 del 15 Aprile 2004**, si dichiara che l'Editore assolve gli obblighi di Legge così come descritto nel **D.P.R. del 3 Maggio 2006, n. 252**, in materia di Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico.



Agostino Del Buono

L'Intelligenza Artificiale sta cambiando il modo di insegnare.

Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

La scuola ha già attraversato diverse stagioni di innovazione: laboratori informatici, lavagne interattive, tablet, piattaforme cloud e ambienti collaborativi. L'IA generativa introduce però un elemento differente: permette di interagire in linguaggio naturale e di ottenere in pochi secondi testi, schemi, esercizi, immagini, sintesi e prime ipotesi progettuali.

Questa accessibilità può creare un equivoco: se è facile ottenere una risposta, allora è facile utilizzarla bene. Non è così. La differenza tra una richiesta generica e una richiesta didatticamente significativa dipende dalla chiarezza dell'obiettivo, dal contesto e dalla capacità del docente di valutare il risultato.

Uno degli impieghi più interessanti riguarda la fase della 'pagina bianca'. L'IA può offrire una prima bozza di attività, una possibile sequenza, una raccolta di esempi o una serie di domande. Il vantaggio non è ricevere una lezione pronta, ma disporre rapidamente di una materia grezza da trasformare attraverso il giudizio professionale.

Anche la differenziazione dei materiali può diventare più sostenibile: uno stesso contenuto può essere trasformato in testo facilitato, glossario, schema, domande guida o approfondimento. Ciò libera tempo, ma pone una domanda decisiva: come reinvestire quel tempo in progettazione, relazione e osservazione degli apprendimenti?

IDEA CHIAVE

L'IA può generare. Il docente deve selezionare.

Proprio la semplicità di accesso costituisce contemporaneamente il principale vantaggio e il primo rischio. È facile confondere la rapidità della produzione con la qualità del risultato. Un sistema può generare un testo grammaticalmente corretto e apparentemente convincente, ma ciò non significa che sia automaticamente adatto alla classe. La didattica richiede una conoscenza del contesto che nessun modello possiede in modo autonomo: livello degli studenti, prerequisiti, difficoltà, tempi disponibili, clima della classe, metodologie già utilizzate e obiettivi perseguiti.

Uno degli ambiti più interessanti è la fase iniziale della progettazione. Ogni docente conosce il problema della pagina bianca: partire da un obiettivo e trasformarlo in una sequenza coerente richiede tempo. L'IA può generare una prima ipotesi, suggerire domande di avvio, proporre esempi, immaginare una situazione-problema o individuare collegamenti interdisciplinari. Il valore non sta nell'accettare passivamente la proposta, ma nell'utilizzarla come materiale grezzo da rielaborare.

In questo senso cambia anche il significato del tempo professionale. Se una parte delle attività ripetitive può essere svolta più rapidamente, il tempo risparmiato può essere reinvestito nell'analisi degli errori, nella personalizzazione, nella costruzione del feedback e nel confronto con i colleghi. L'IA diventa interessante non quando fa il lavoro del docente, ma quando permette al docente di concentrarsi maggiormente su ciò che richiede competenza pedagogica.

La capacità generativa rende quindi ancora più importante il controllo professionale. Prima di utilizzare un contenuto occorre verificarne accuratezza, coerenza con gli obiettivi, livello linguistico e presenza di errori o stereotipi. Il cambiamento non consiste nel sostituire il docente con una tecnologia più veloce, ma nel ridefinire alcune fasi del lavoro spostando l'attenzione dalla produzione materiale alla progettazione e alla qualità delle esperienze di apprendimento.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

IA: DAL CONTENUTO ALLA QUALITÀ DIDATTICA

Dalle idee a opportunità per ogni studente

Progettare, verificare, personalizzare, includere

Corso online di formazione per docenti

Contenuti e idee | Selezione e progettazione | Attività personalizzate e inclusive | Risultato: una classe coinvolta e di qualità

**L'Intelligenza
Artificiale:
Dal contenuto
alla qualità
della didattica.**



50 ORE



Libro di 300 pagine



26 videolezioni



Forum



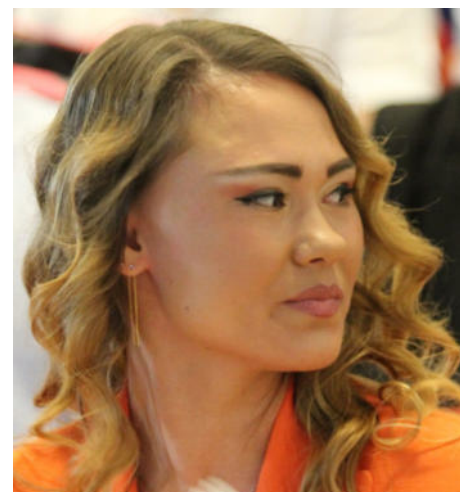
Attestato finale

La presenza dell'IA modifica anche il significato dei compiti. Se uno studente può generare facilmente un testo standard, acquistano maggiore valore le attività che richiedono spiegazione delle scelte, confronto tra fonti, revisione, applicazione a casi concreti e documentazione del processo. La qualità professionale si sposta quindi sempre più dalla semplice produzione di materiali alla capacità di progettare esperienze di apprendimento.

L'IA può accelerare la produzione; non può stabilire da sola se un'attività sia adeguata a quella classe, in quel momento e per quegli obiettivi.

Prima di utilizzare un output occorre chiedersi: è corretto? è aggiornato? è adatto all'età? è verificabile? è coerente con gli obiettivi? richiede ulteriori controlli? Questa abitudine alla verifica diventa parte integrante della competenza digitale del docente.

Anche gli studenti devono essere educati a questa postura critica. La scuola può trasformare l'IA da scorciatoia invisibile a oggetto di apprendimento: confrontare risposte, individuare errori, discutere fonti, dichiarare l'uso degli strumenti e riflettere sul processo.



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

IDEA CHIAVE

Una tecnologia che produce più contenuti richiede più pedagogia, non meno.

Per molti anni una parte consistente del lavoro scolastico è stata costruita attorno alla produzione individuale di testi, riassunti, relazioni e presentazioni. Oggi queste attività possono essere realizzate in pochi secondi attraverso un sistema generativo. Ciò non significa che debbano essere abbandonate, ma che devono essere inserite in una cornice didattica più consapevole. Il prodotto finale, preso da solo, potrebbe infatti non raccontare più in modo sufficiente il percorso compiuto dallo studente.

Diventa sempre più importante osservare il processo: quali fonti sono state utilizzate? Quali modifiche sono state effettuate? Lo studente sa spiegare ciò che ha scritto? È in grado di motivare le scelte? Sa riconoscere un errore nell'output?

Un'attività può chiedere di confrontare una risposta generata con il libro di testo o con fonti selezionate, individuando inesattezze e omissioni. In un'altra situazione si può chiedere di migliorare un testo prodotto dall'IA spiegando quali interventi sono stati apportati e perché. Anche il concetto di originalità deve essere ripensato. Originale non è soltanto ciò che viene scritto senza alcun aiuto, ma ciò che dimostra comprensione, capacità di scelta, rielaborazione e responsabilità.

Uno studente può utilizzare un sistema generativo per organizzare idee iniziali, ma deve poi saperle verificare, integrare, modificare e fare proprie. La semplice copia di un output non rappresenta un apprendimento.

Per il docente questo significa progettare consegne meno facilmente delegabili: riferimenti all'esperienza svolta in classe, collegamenti con un esperimento, commenti

personali motivati, confronto tra posizioni diverse, spiegazione orale o documentazione delle fasi del lavoro. Più l'attività è autentica e contestualizzata, meno il prodotto generato automaticamente può sostituire il percorso reale dello studente. Se cambia il modo in cui gli studenti possono produrre una risposta, deve cambiare anche il modo in cui la scuola insegna a costruirla e a valutarla.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)



Natalia Del Buono

Capire l'Intelligenza Artificiale per utilizzarla bene.



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

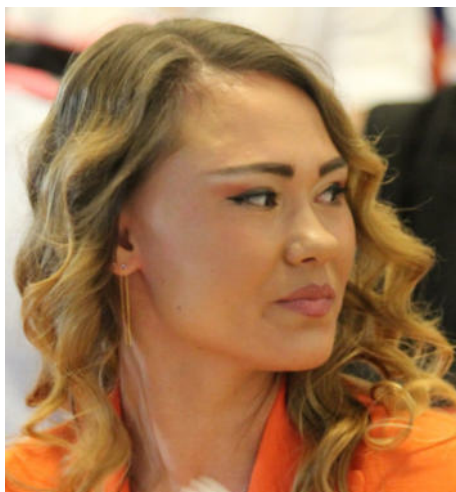
INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

CAPIRE L'IA PER UTILIZZARLA BENE

Conoscere • Valutare • Scegliere • Applicare

Corso online di formazione per docenti

50 ORE | Libro di 300 pagine | 26 videolezioni | Forum | Attestato finale



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

Parlare di Intelligenza Artificiale significa riferirsi a una famiglia molto ampia di sistemi. I modelli generativi oggi più noti producono contenuti sulla base di regolarità apprese da grandi quantità di dati. Non 'sanno' le cose nello stesso modo in cui le sa una persona e non possiedono automaticamente la comprensione del contesto scolastico.

Nel linguaggio dei modelli, il testo viene elaborato in unità chiamate token. La risposta viene costruita progressivamente scegliendo continuazioni plausibili sulla base del contesto. Questo aiuta a comprendere perché un testo possa risultare fluido e convincente

anche quando contiene errori.

Il prompt è l'istruzione fornita al sistema. Un buon prompt chiarisce contesto, destinatari, obiettivo, compito, vincoli e formato. Non è una formula magica: è una modalità di comunicazione professionale che può essere raffinata attraverso più passaggi. Il rischio più noto è la generazione di informazioni inesatte o inventate. Per questo dati, riferimenti, citazioni e informazioni utilizzate per insegnare, valutare, decidere o documentare devono poter essere controllati.

IDEA CHIAVE

Una risposta ben scritta non è necessariamente una risposta vera. AI Literacy: comprendere, utilizzare, valutare e gestire criticamente.

Uno degli aspetti più sorprendenti dell'IA generativa è la naturalezza dell'interazione. Scriviamo una domanda come se ci rivolgessimo a una persona e riceviamo una risposta articolata e spesso convincente. Questa esperienza può indurci ad attribuire al sistema capacità umane che non possiede. Il primo passo verso un uso consapevole consiste proprio nel comprendere questa differenza.

I modelli linguistici sono stati addestrati analizzando grandi quantità di dati e apprendendo regolarità statistiche. Quando ricevono una richiesta non ragionano nello stesso modo di una persona: elaborano il contesto e costruiscono progressivamente una sequenza linguisticamente plausibile. Il concetto di token aiuta a capire che il testo viene trattato in unità e che il sistema valuta quali continuazioni risultino più probabili. Da un processo matematico complesso emerge così una risposta che ai nostri occhi appare naturale.

Questa caratteristica spiega contemporaneamente efficacia e limite: il modello è particolarmente bravo nel produrre linguaggio plausibile, ma plausibile non significa necessariamente vero. Per questo non dovremmo interpretare la sicurezza linguistica della risposta come prova della sua affidabilità. Anche il prompt va inteso come una forma di progettazione: indicare classe, età, obiettivo, durata, livello linguistico e tipo di attività fornisce un contesto molto più ricco rispetto a una domanda generica.

Il primo risultato, inoltre, non deve essere quello definitivo. Il dialogo può procedere per revisioni successive: riduci la teoria, aggiungi un esempio, rendi le istruzioni più semplici, introduci un'attività collaborativa, controlla la coerenza con gli obiettivi. L'AI Literacy nasce da questa consapevolezza: non occorre diventare informatici, ma possedere una rappresentazione sufficientemente corretta dello strumento per utilizzarlo senza attribuirgli caratteristiche che non ha.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)



Corso online di formazione per docenti



50 ORE



Libro di 300 pagine



26 videolezioni



Forum



Attestato finale

Intelligenza Artificiale: Dallo stupore al metodo.

Un altro tema essenziale riguarda i bias. I sistemi possono riflettere squilibri, stereotipi e rappresentazioni presenti nei dati o emergenti dal modo in cui viene formulata la richiesta. Il docente deve quindi osservare non soltanto se la risposta 'funziona', ma anche quali presupposti contiene.

L'AI Literacy comprende la capacità di comprendere ciò che il sistema può fare, formulare richieste efficaci, riconoscere i limiti, verificare le informazioni, proteggere i dati e mantenere il controllo sulle decisioni significative.

Anche gli studenti devono imparare che utilizzare l'IA non equivale a delegare il pensiero. Possono essere guidati a confrontare una risposta con altre fonti, correggerla, motivare le modifiche e spiegare quali parti del lavoro sono state svolte con il supporto di un sistema generativo.

IDEA CHIAVE

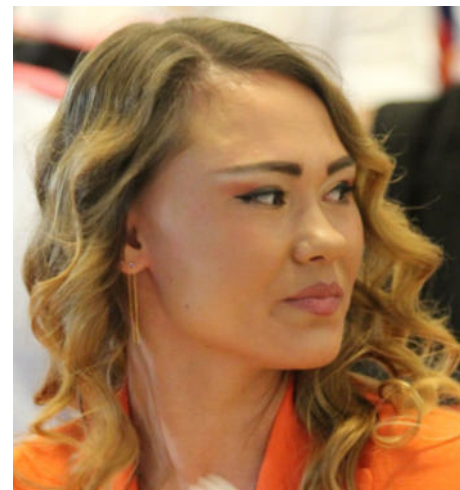
7 REGOLE: non confondere fluidità e verità; contestualizzare; controllare; proteggere i dati; considerare i bias; mantenere il controllo; valutare l'output.

La qualità espressiva delle risposte può diventare insidiosa: siamo naturalmente portati a fidarci maggiormente di un'informazione quando viene presentata bene. Con l'IA dobbiamo imparare a separare la qualità della forma dall'affidabilità del contenuto. I sistemi generativi possono produrre informazioni inesatte o inventate, comprese date, riferimenti, citazioni, titoli e nomi apparentemente credibili.

In ambito scolastico il problema è particolarmente importante. Se una bibliografia contiene titoli inesistenti o una ricostruzione storica presenta una data sbagliata, l'errore può entrare direttamente nel processo di insegnamento. Da qui deriva una regola semplice: più un'informazione è importante, più deve essere verificabile. Dati numerici, riferimenti legislativi, citazioni, fonti bibliografiche e affermazioni specialistiche richiedono controlli accurati attraverso fonti attendibili e indipendenti.

Questa pratica può diventare una straordinaria attività didattica. Agli studenti si può chiedere di analizzare una risposta generata e dividere le affermazioni in tre categorie: verificate, da controllare ed errate. L'obiettivo non è dimostrare che l'IA sbaglia, ma imparare che nessuna informazione dovrebbe essere accettata soltanto perché appare convincente. Lo stesso vale per i bias: occorre chiedersi quale rappresentazione viene proposta, quali prospettive mancano e se sono presenti generalizzazioni o stereotipi.

La competenza più importante diventa la capacità di dubitare in modo produttivo. Non significa diffidare sistematicamente di ogni output, ma adottare un atteggiamento



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

mento professionale: utilizzare ciò che è utile, controllare ciò che è importante, correggere ciò che è sbagliato e scartare ciò che non risponde allo scopo. Una risposta ben scritta non è necessariamente una risposta vera; la qualità dell'IA si misura anche dalla qualità del controllo umano che accompagna il suo utilizzo.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)



Natalia Del Buono

Il docente nell'era dell'Intelligenza Artificiale.



 **Corso online**
di formazione per docenti

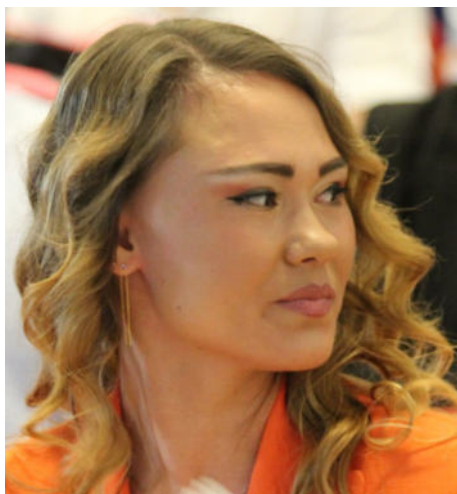
 **50 ORE**

 **Libro di 300 pagine**

 **26 videolezioni**

 **Forum**

 **Attestato finale**



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

Il docente diventa sempre più progettista dell'apprendimento e mediatore tra tecnologia e persona. Deve saper selezionare strumenti, interpretare output e decidere quando l'IA aggiunge valore e quando, invece, complica inutilmente l'attività.

IDEA CHIAVE

Se l'IA può farci risparmiare tempo, come vogliamo reinvestire quel tempo nell'educazione?

Insegnare non significa soltanto trasmettere informazioni. Significa interpretare bisogni, costruire relazioni, osservare processi, scegliere priorità, motivare, valutare e assumersi responsabilità. È per questo che l'aumento delle capacità dei sistemi generativi non rende marginale il docente: rende ancora più evidente la specificità del suo lavoro.

Una parte del tempo impiegato in attività meccaniche può essere ridotta. La questione interessante diventa allora come utilizzare il tempo liberato: più progettazione, più personalizzazione, più relazione, più feedback qualitativo, più confronto professionale.

Ogni grande innovazione tecnologica ha alimentato il timore che alcune professioni potessero essere sostituite. Anche nella scuola il dibattito sull'IA ha riaperto questa domanda. La risposta diventa più chiara quando distinguiamo tra produzione di contenuti e processo educativo. Un insegnante non trasmette soltanto informazioni: osserva una classe, interpreta comportamenti, riconosce segnali di difficoltà, modifica una spiegazione quando non funziona, incoraggia e propone sfide adeguate.

L'IA può suggerire una spiegazione, ma non conosce realmente la storia della classe. Può elaborare domande, ma non sa quale studente abbia bisogno di essere rassicurato prima di rispondere. Può generare feedback, ma non possiede la memoria educativa del percorso compiuto dalla persona. Per questo il docente resta il soggetto che attribuisce significato alle informazioni e trasforma un materiale in esperienza di apprendimento.

Ciò non significa che la professione rimarrà identica. Preparare una prima bozza di esercizi, riformulare un testo o costruire una tabella può richiedere meno tempo. Questa trasformazione può essere letta come possibilità di concentrare il lavoro sulle attività a maggiore valore professionale. Il docente diventa sempre più progettista dell'apprendimento, selezionatore di risorse, verificatore degli output e mediatore tra tecnologia e cultura.

Cresce soprattutto la funzione educativa: gli studenti devono comprendere non soltanto come ottenere risultati attraverso l'IA, ma come utilizzarla senza rinunciare all'autonomia, alla responsabilità e al pensiero critico. La professionalità non viene ridotta; diventa più articolata. L'IA può ampliare gli strumenti del docente, ma è il docente a dare agli strumenti una direzione educativa.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)



Natalia Del Buono

Nel campo della professionalità, possiamo tranquillamente definire i ruoli che diventano ancora più importanti.

L'autorevolezza professionale non dipende dal conoscere ogni nuova applicazione. Dipende dalla capacità di porre domande appropriate, aggiornarsi, riconoscere i limiti e costruire criteri trasferibili anche agli strumenti futuri.

PROGETTISTA	Definisce obiettivi, attività e criteri prima di scegliere lo strumento.
MEDIATORE	Collega contenuti, tecnologie e bisogni reali della classe.
SELEZIONATORE	Distingue ciò che è utile da ciò che è soltanto plausibile o accattivante.
VERIFICATORE	Controlla informazioni, fonti e coerenza degli output.
EDUCATORE	Insegna agli studenti a utilizzare gli strumenti con autonomia e responsabilità.
RESPONSABILE	Mantiene la decisione professionale sulle scelte che incidono sul percorso educativo.

IDEA CHIAVE

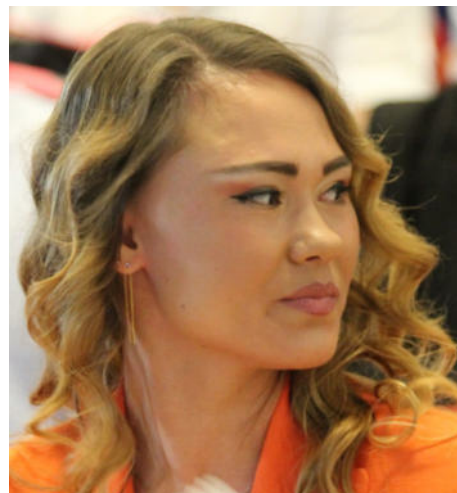
La tecnologia cambia il lavoro. Non elimina la responsabilità educativa.

La promessa di molte tecnologie digitali è legata all'efficienza. Anche l'IA viene presentata come uno strumento capace di velocizzare il lavoro: preparare testi, sintetizzare documenti, costruire domande, generare esercizi. Per un docente questa possibilità può essere concreta, ma il suo valore dipende da ciò che accade dopo. Risparmiare tempo nella preparazione di una scheda non produce automaticamente una didattica migliore; quel tempo può però essere reinvestito nell'analisi degli errori, nel feedback, nella personalizzazione o nel confronto con un collega.

La scuola è fatta di tempo: tempo per spiegare, ascoltare, osservare, ripetere, correggere, discutere e aspettare che un concetto venga compreso. Non tutti gli apprendimenti possono essere accelerati. L'IA può velocizzare la produzione di materiali, ma non può comprimere artificialmente i tempi della maturazione cognitiva. Anche la motivazione ha una componente profondamente relazionale: un sistema può formulare una frase incoraggiante, ma non conosce realmente la fatica affrontata da uno studente. Vi è poi il tema della responsabilità. In un ambiente sempre più assistito da algoritmi aumenta il rischio di delegare progressivamente decisioni che dovrebbero restare professionali. L'IA può suggerire una rubrica, analizzare una risposta o proporre un livello di difficoltà, ma il docente deve essere sempre in grado di spiegare perché ha scelto una determinata attività o formulato una determinata valutazione.

La vera trasformazione potrebbe consistere in un nuovo equilibrio: le macchine assumono una parte del lavoro ripetitivo, mentre le persone concentrano maggiore attenzione sulle dimensioni che richiedono giudizio, empatia, interpretazione e

**Sei ruoli
che diventano
ancora più
importanti.**



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

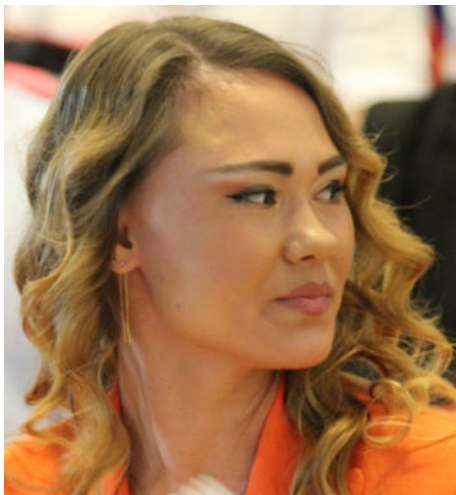
creatività pedagogica. Il valore professionale non sta nel competere con l'IA nella velocità di produzione, ma nel conoscere gli studenti, costruire senso, scegliere priorità e assumersi responsabilità. Se l'IA può farci risparmiare tempo, la vera innovazione consiste nel decidere come reinvestirlo nell'educazione.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)



Natalia Del Buono

Intelligenza Artificiale: Dall'obiettivo alla lezione.



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

Caso: classe prima della scuola secondaria di primo grado. Scienze. Tema: ciclo dell'acqua, passaggi di stato e valore dell'acqua come risorsa. Classe eterogenea, con livelli linguistici differenti.

01 OBIETTIVI

Prima dell'IA il docente definisce ciò che gli studenti dovranno comprendere e saper fare.

02 CONTESTO

Età, durata, prerequisiti, difficoltà e risorse.

03 PROMPT

Si chiede una proposta coerente con gli elementi definiti.

04 ANALISI

Il docente verifica sequenza, linguaggio, tempi e qualità delle attività

Un prompt efficace potrebbe chiedere di progettare una lezione di 60 minuti sul ciclo dell'acqua per una prima media, prevedendo attivazione iniziale, spiegazione breve, attività collaborativa, verifica finale e un adattamento linguistico per studenti L2.

IDEA CHIAVE

Prima l'obiettivo. Poi la metodologia. Infine lo strumento.

Immaginiamo una classe prima della secondaria di primo grado e una lezione di Scienze sul ciclo dell'acqua. La classe è eterogenea e comprende studenti con livelli linguistici differenti. Il punto di partenza non è scrivere a un chatbot «preparami una lezione», ma definire ciò che gli studenti dovranno saper fare: descrivere le principali fasi, collegarle ai passaggi di stato e comprendere il valore dell'acqua come risorsa.

Solo dopo vengono aggiunte le informazioni sul contesto: sessanta minuti disponibili, una fase iniziale di attivazione, una spiegazione essenziale, un'attività collaborativa e una verifica finale. Il prompt può allora diventare preciso, indicando disciplina, classe, obiettivi, durata, modalità e facilitazioni. La risposta ottenuta rappresenta però soltanto una prima bozza. Il docente verifica se i tempi sono realistici, se le attività corrispondono agli obiettivi e se il linguaggio è appropriato.

Il dialogo può continuare con richieste successive: riduci la spiegazione a dieci minuti; proponi quattro domande per attivare le conoscenze pregresse; trasforma il lavoro di gruppo in un compito con ruoli definiti; aggiungi un piccolo esperimento; prepara una verifica finale di cinque minuti. Ogni richiesta rende la proposta più vicina alla situazione reale.

Questo processo mostra un principio importante: il prompting didattico non consiste nel trovare una frase perfetta capace di produrre immediatamente la lezione ideale. È una successione di richieste, controlli e revisioni. La stessa procedura può essere applicata a qualunque disciplina.

Cambiano i contenuti, ma rimane la logica progettuale: prima l'obiettivo, poi la metodologia, infine lo strumento.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE
E DIDATTICA**

**IL CASO PRATICO:
DALL'OBIETTIVO ALLA LEZIONE**

Dal progetto all'attività in classe

*Scuola
oggi,
competenze
domani*

Corso online di formazione per docenti

50 ORE

Libro di 300 pagine

26 videolezioni

Forum

Attestato finale

Il primo output non è il punto di arrivo. Può essere rivisto chiedendo di ridurre la parte frontale, introdurre un esperimento, costruire una mappa, differenziare un esercizio o prevedere errori frequenti. Il prompting diventa così un processo iterativo.

Lo stesso contenuto può essere trasformato in parole chiave, domande, tabella, testo a completamento, mappa concettuale o scaletta per una breve presentazione. L'IA aiuta a produrre varianti; il docente decide quali abbiano valore.

La fase finale resta la verifica: accuratezza scientifica, adeguatezza linguistica, coerenza con gli obiettivi, fattibilità nei tempi e accessibilità. Solo dopo questo controllo il materiale entra nella classe.

IDEA CHIAVE

Ruolo | Contesto | Obiettivo | Compito | Vincoli | Formato

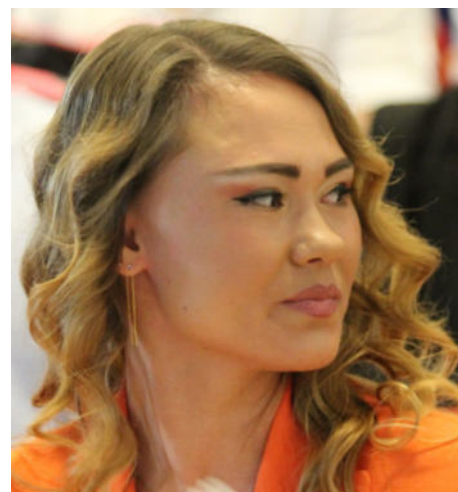
Dalla lezione sul ciclo dell'acqua possono nascere materiali differenti collegati allo stesso obiettivo: una versione più breve del testo, un glossario, una tabella da completare, domande guida e una mappa concettuale. Per gli studenti che necessitano di supporto linguistico si può chiedere una riformulazione con frasi più brevi, mantenendo però le parole scientifiche indispensabili.

Facilitare non significa eliminare i concetti. L'IA può aiutare anche a prevedere le difficoltà. Una richiesta sulle idee errate più frequenti può suggerire misconcezioni da verificare in classe, per esempio la convinzione che l'acqua scompaia durante l'evaporazione. Il docente controlla queste ipotesi e può trasformarle in domande iniziali. Anche il lavoro collaborativo può essere progettato con maggiore precisione assegnando ruoli e consegne specifiche.

Arrivando alla verifica, il controllo deve partire ancora una volta dagli obiettivi. Se gli studenti devono descrivere le fasi, collegarle ai passaggi di stato e comprendere il valore dell'acqua, la prova deve raccogliere evidenze su tutti e tre gli aspetti. L'IA può essere utilizzata persino per analizzare la coerenza tra domande e obiettivi, diventando uno strumento di revisione della progettazione.

Prima che qualsiasi materiale arrivi agli studenti rimane indispensabile una verifica finale: correttezza scientifica, chiarezza delle consegne, livello linguistico, durata, accessibilità e presenza di informazioni dubbie. Dopo la lezione occorre inoltre riflettere su ciò che ha funzionato e su ciò che va modificato. Una lezione assistita dall'IA non è una lezione dell'IA: la tecnologia offre possibilità, la pedagogia dà loro una direzione.

**Intelligenza
Artificiale:
Dalla
prima bozza
alla
lezione reale.**



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione.scuola.it)

IA, inclusione e personalizzazione degli interventi.



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

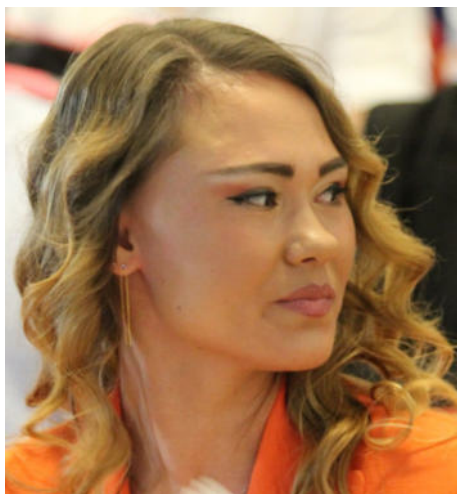
IA, INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Bisogni Percorsi Strumenti Partecipazione

Una scuola per tutti, un percorso per ciascuno

Corso online di formazione per docenti

50 ORE Libro di 300 pagine 26 videolezioni Forum Attestato finale



Nella foto, la pedagoga, dottoressa **Natalia Del Buono**, docente specializzata nelle attività didattiche di sostegno, esperta IA.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)

L'eterogeneità non è un'eccezione: è una condizione ordinaria della classe. L'IA può aiutare il docente a costruire più modalità di accesso allo stesso contenuto, riducendo il tempo necessario per produrre varianti e supporti.

Personalizzare non significa automaticamente semplificare. Significa individuare la barriera e scegliere un adattamento che permetta allo studente di lavorare su un obiettivo significativo. Un testo può essere facilitato senza eliminare i concetti essenziali; una consegna può essere resa più chiara senza ridurre la richiesta cognitiva. Per studenti con DSA, difficoltà linguistiche o Italiano L2, l'IA può sostenere la produzione di glossari, parole chiave, schemi, domande guida e versioni linguisticamente più accessibili. Ma il bisogno non deve essere 'presunto' dal sistema: deve essere osservato dal docente.

IDEA CHIAVE

Uno stesso obiettivo. Più strade per raggiungerlo.

L'eterogeneità non rappresenta un'eccezione nella scuola contemporanea. In una stessa classe convivono livelli differenti di autonomia, studenti con DSA o disabilità, ragazzi che stanno acquisendo l'Italiano L2 e alunni che necessitano di approfondimenti.

La difficoltà per il docente consiste nel rispondere a bisogni differenti senza trasformare la lezione in una moltiplicazione ingestibile di materiali. L'IA generativa può offrire un contributo proprio perché consente di trasformare rapidamente uno stesso contenuto in forme diverse. Un testo di Storia può essere organizzato in paragrafi più brevi, corredato da glossario, parole chiave, domande guida o sequenza cronologica. Il principio pedagogico deve però essere chiaro: non è l'IA a stabilire che cosa uno studente può apprendere. Questa decisione richiede la conoscenza della persona, del percorso svolto e degli obiettivi. Personalizzare non significa produrre automaticamente una versione facile.

La distinzione tra semplificazione e facilitazione è fondamentale. Semplificare interviene prevalentemente sulla complessità del contenuto; facilitare può intervenire sulle modalità con cui lo studente vi accede. Un glossario, una domanda guida, un'organizzazione grafica più chiara o una consegna suddivisa in passaggi possono ridurre una barriera senza impoverire ciò che deve essere appreso.

L'IA permette inoltre di differenziare gli esercizi e di personalizzare anche verso l'alto, proponendo attività di approfondimento, problemi aperti e collegamenti interdisciplinari. Una didattica inclusiva non dovrebbe occuparsi soltanto della difficoltà, ma permettere a ciascuno di incontrare una sfida adeguata. Uno stesso obiettivo può avere più strade per essere raggiunto, purché il docente mantenga chiara la meta.

Personalizzare
senza
impovertire.

La personalizzazione può anche andare verso l'alto: approfondimenti, problemi aperti, connessioni interdisciplinari e compiti più complessi per chi è pronto ad affrontarli. L'IA rende più semplice costruire un ventaglio di possibilità.

Un principio utile è quello dell'Universal Design for Learning: progettare fin dall'inizio più modalità di accesso, partecipazione ed espressione. L'IA può facilitare questa flessibilità, ma non sostituisce l'osservazione educativa.

Prima di adattare un materiale è utile chiedersi: qual è la vera difficoltà? quali conoscenze non devono essere eliminate? sto facilitando o impoverendo? le aspettative restano significative? come verificherò se l'adattamento ha funzionato?

IDEA CHIAVE

Personalizzare significa conoscere. L'IA può produrre cento versioni; il docente decide quale serve davvero.

Uno degli ambiti più immediati riguarda l'Italiano L2. Uno studente può possedere conoscenze adeguate alla propria età ma incontrare una barriera linguistica. Confondere la difficoltà nella lingua italiana con una difficoltà cognitiva rischia di produrre aspettative troppo basse. Un sistema generativo può aiutare a riformulare il testo, aggiungere glossari, parole chiave e domande con complessità crescente, intervenendo sulla barriera senza impoverire il contenuto.

Un principio analogo può essere applicato, con le necessarie differenze, nella predisposizione di materiali per studenti con DSA. Non esiste però un «testo per DSA» valido automaticamente per tutti. È preferibile descrivere al sistema il bisogno didattico: mantenere i concetti essenziali, ridurre i periodi troppo lunghi, organizzare il testo in paragrafi, evidenziare parole chiave. In questo modo il docente controlla maggiormente la trasformazione richiesta. Questa modalità presenta anche un vantaggio sul piano della protezione dei dati. Per predisporre una scheda non è generalmente necessario comunicare nome, diagnosi o altre informazioni personali. È sufficiente descrivere le caratteristiche che il materiale deve possedere. Il principio dovrebbe essere quello del minimo necessario: fornire al sistema le informazioni utili al compito evitando quelle che identificano inutilmente la persona.

L'IA può favorire la partecipazione anche diversificando i prodotti finali: presentazione orale, mappa commentata, infografica, sequenza illustrata o breve prodotto multimediale, quando coerenti con l'obiettivo. Questo approccio richiama l'Universal Design for Learning. L'IA rende più sostenibile la produzione di alcune varianti, ma non sostituisce la progettazione inclusiva. Personalizzare non significa abbassare le aspettative: significa conoscere la meta e costruire, quando necessario, strade differenti per raggiungerla.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)

Intelligenza Artificiale: Prompting per docenti.

IDEA CHIAVE

Chiedi | Controlla | Migliora |
Verifica | Usa

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazionescuola.it)

Dialogare efficacemente con un sistema di IA significa imparare a descrivere con precisione ciò che vogliamo ottenere. Un buon prompt didattico può essere costruito attraverso sei elementi: RUOLO, CONTESTO, OBIETTIVO, COMPITO, VINCOLI e FORMATO. Non devono essere sempre presenti nello stesso ordine, ma aiutano a trasformare una richiesta generica in una vera istruzione professionale.

Per progettare una lezione si possono indicare disciplina, classe, tema, obiettivo, durata e fasi richieste. Per facilitare un testo è utile specificare ciò che deve rimanere invariato: concetti disciplinari, lessico necessario, lunghezza, presenza di glossario. Per una verifica conviene fornire gli obiettivi e chiedere al sistema di indicare a quale obiettivo corrisponde ogni domanda, così da poter controllare eventuali squilibri.

Altri prompt utili riguardano la previsione di misconcezioni, la costruzione di

In questa pagina operativa, elenchiamo i dieci prompting per i docenti.

LEZIONE

Progetta una lezione indicando classe, disciplina, obiettivi, durata e metodologia.

ATTIVITA'

Trasforma una spiegazione frontale in un'attività partecipata.

FACILITAZIONE

Riformula un testo mantenendo concetti e parole chiave essenziali.

DIFFERENZIAZIONE

Crea tre livelli di esercizio sullo stesso obiettivo.

MISCONCEZIONI

Individua errori frequenti e proponi domande per farli emergere.

VERIFICA

Costruisci una prova coerente con gli obiettivi e indica quale processo cognitivo attiva ogni domanda.

RUBRICA

Crea criteri osservabili e livelli descrittivi.

FEEDBACK

Genera feedback formativi specifici e orientati al miglioramento.

ITALIANO L2

Adatta una consegna e aggiungi glossario e domande guida.

REVISIONE

Analizza criticamente una progettazione e segnala punti deboli e possibili miglioramenti.

rubriche con descrittori osservabili, il feedback formativo senza attribuzione automatica di voti, l'adattamento per Italiano L2 e la revisione critica di una progettazione già predisposta. In quest'ultimo caso è spesso utile chiedere al sistema di non riscrivere subito il materiale, ma di individuare prima incoerenze, passaggi poco chiari e tempi irrealistici.

Questi esempi mostrano un principio fondamentale: non esiste il prompt perfetto. Il primo output è spesso soltanto l'inizio. Possiamo chiedere di ridurre, ampliare, confrontare, correggere, cambiare formato o proporre alternative. Il prompting efficace è un processo iterativo. La sequenza professionale dovrebbe essere sempre la stessa: CHIEDI, CONTROLLA, MIGLIORA, VERIFICA, USA. Un buon prompt non sostituisce la competenza dell'insegnante: la rende esplicita.

ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

IA: CORREZIONE E VALUTAZIONE

Analizzare • Correggere • Restituire • Valutare

**L'IA supporta.
Il docente interpreta e decide.**

Una didattica più consapevole per il futuro.

Corso online di formazione per docenti

- 50 ORE
- Libro di 300 pagine
- 26 videolezioni
- Forum
- Attestato finale

IA: Differenza tra correzione e valutazione.

L'IA può supportare numerose fasi della valutazione: costruire una prima bozza di domande, confrontare una prova con gli obiettivi, predisporre rubriche, generare feedback e individuare formulazioni ambigue. Il punto decisivo è distinguere il supporto dalla delega.

Correggere non significa valutare. La correzione individua caratteristiche ed errori; la valutazione interpreta evidenze all'interno di un percorso. Per questo la decisione finale deve restare comprensibile e motivabile dal docente.

La diffusione degli elaborati generati dall'IA rende più utile una valutazione orientata al processo: bozze, revisioni, fonti, spiegazione delle scelte, confronto orale e dichiarazione dell'eventuale supporto utilizzato.

IDEA CHIAVE

IA: assistere, non decidere.

Un primo utilizzo dell'IA nella valutazione riguarda la costruzione delle prove. Dopo aver definito gli obiettivi, il docente può chiedere al sistema di proporre domande differenti per tipologia e livello cognitivo. L'aspetto più interessante non è necessariamente la generazione dei quesiti, ma la possibilità di controllare la coerenza della verifica chiedendo di indicare quale obiettivo venga verificato da ciascuna domanda e quali obiettivi risultino eventualmente esclusi.

Un secondo campo riguarda le rubriche. Descrivere con precisione livelli e criteri richiede tempo. L'IA può produrre una prima struttura, ma i descrittori devono essere osservabili e coerenti con il compito. Particolarmente interessante è il supporto al feedback formativo: invece di limitarsi a evidenziare errori, il sistema può suggerire domande capaci di guidare lo studente nella revisione.

Occorre però evitare di confondere correzione e valutazione. Riconoscere un errore grammaticale o verificare un calcolo è relativamente semplice; valutare significa interpretare quelle evidenze all'interno di un percorso. Anche davanti a elaborati potenzialmente generati dall'IA è più utile valorizzare il processo: bozze, fonti, revisioni, discussione orale, collegamenti con il lavoro svolto in classe e spiegazione delle scelte.

Può essere opportuno introdurre forme semplici di dichiarazione dell'uso dell'IA, indicando strumento, attività, parti conservate e modifiche effettuate. In alcuni percorsi potrà essere valutata persino la capacità di utilizzare l'IA: formulare un prompt, riconoscere un errore, confrontare risposte e verificare fonti. Resta una regola decisiva: il docente deve poter spiegare la propria decisione senza dire «lo ha deciso l'algoritmo». IA: assistere, non decidere.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)

Etica, privacy e responsabilità.



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

ETICA, PRIVACY E RESPONSABILITÀ

Protezione dei dati • Trasparenza • Equità • Controllo umano

Innovare con consapevolezza.
Educare con responsabilità.

Strumento di IA per la didattica:

- Finalità educativa
- Dati trattati
- Modalità di utilizzo
- Impatto sugli studenti

Autorizza

Corso online di formazione per docenti

- 50 ORE
- Libro di 300 pagine
- 26 videolezioni
- Forum
- Attestato finale



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

La semplicità dell'interfaccia può far dimenticare che ogni interazione implica dati, servizi e processi. La prima regola è la minimizzazione: non inserire informazioni personali soltanto perché potrebbero essere utili. Se è sufficiente descrivere un bisogno didattico, non è necessario identificare lo studente.

La privacy non riguarda soltanto nome e cognome. Anche combinazioni di dettagli, documenti, situazioni personali o informazioni scolastiche possono rendere una persona identificabile. Anonimizzare e ridurre i dati è una buona abitudine progettuale.

Trasparenza significa anche rendere

ricognoscibile un contributo significativo dell'IA. Un materiale può dichiarare che è stato predisposto con il supporto di un sistema generativo e successivamente verificato e revisionato dal docente.

Etica significa inoltre riconoscere quando non utilizzare l'IA. Non tutto ciò che è tecnicamente possibile è opportuno in un contesto educativo.

IDEA CHIAVE

IL MINIMO NECESSARIO: meno dati, più anonimizzazione; meno automatismi, più verifica; meno fiducia cieca, più controllo umano.

L'interazione con i sistemi generativi è diventata così semplice da farci dimenticare ciò che accade quando inseriamo informazioni in una piattaforma. Dal punto di vista dell'utilizzatore sembra una normale conversazione; dal punto di vista della protezione dei dati occorre invece chiedersi quali informazioni stiamo comunicando, perché siano necessarie e attraverso quale servizio vengano trattate. La prima regola può essere sintetizzata nel principio del minimo necessario.

Se vogliamo facilitare un testo per uno studente, generalmente non occorre indicarne nome, cognome, diagnosi o altre informazioni identificative. È più corretto descrivere il bisogno didattico. Il dato personale, infatti, non coincide soltanto con il nome: un insieme di informazioni apparentemente generiche può rendere una persona identificabile. Occorre quindi particolare attenzione con elaborati, relazioni, comunicazioni e documentazione scolastica.

Un secondo principio è la trasparenza. Quando l'IA contribuisce in maniera significativa alla produzione di un materiale, può essere opportuno dichiararlo. La trasparenza è importante anche per gli studenti: la scuola può stabilire quando l'IA non è ammessa, quando può essere utilizzata come supporto e quando costituisce parte integrante dell'attività. Regole esplicite riducono le ambiguità.

Il terzo elemento riguarda la responsabilità. Un contenuto generato può contenere errori, bias o stereotipi. Il fatto che sia stato prodotto da un sistema automatico non elimina la responsabilità di chi decide di utilizzarlo. L'etica dell'IA significa imparare a formulare domande professionali: questo uso migliora davvero l'attività? Sto comunicando dati non necessari? Posso verificare il risultato? Il controllo umano è reale? Meno dati personali, più anonimizzazione; meno automatismi, più verifica; meno fiducia cieca, più controllo umano.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)

ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

AI: POLICY PER LA SCUOLA

Regole chiare per un uso responsabile e condiviso

SCUOLE PERSONE COMUNITÀ PER UN FUTURO PIÙ CONSAPEVOLE

Policy AI d'Istituto
Dalla visione alle azioni, insieme

FINALITÀ • RUOLI • DATI • TRASPARENZA • CONTROLLO UMANO • REVISIONE

Una policy per opportunità reali

Corso online di formazione per docenti | 50 ORE | Libro di 300 pagine | 26 videolezioni | Forum | Attestato finale

Una AI policy per la Scuola.

Quando ogni docente stabilisce regole differenti, studenti e famiglie ricevono messaggi incoerenti. Una AI Policy può trasformare sperimentazioni individuali in una cornice condivisa di principi, responsabilità e comportamenti.

Una policy dovrebbe chiarire finalità, ambito di applicazione, strumenti, protezione dei dati, uso da parte dei docenti e degli studenti, valutazione, trasparenza, formazione e revisione periodica.

Per gli studenti può essere utile distinguere tre livelli: 1. IA non consentita; 2. IA consentita come supporto, con dichiarazione dell'uso; 3. IA integrata nell'attività come oggetto esplicito di apprendimento. Una policy efficace non nasce per bloccare l'innovazione, ma per renderla comprensibile, coerente e governabile.

IDEA CHIAVE

Non bastano le regole del singolo docente. Serve una cultura condivisa.

In molte scuole l'utilizzo dell'IA è già una realtà anche quando non esiste una strategia esplicita. Alcuni docenti sperimentano strumenti generativi, altri li vietano agli studenti, altri ancora ne consentono l'uso per determinate attività. Questa varietà può produrre situazioni contraddittorie. Una AI Policy di istituto può offrire un quadro condiviso di principi e criteri, non come documento costruito soltanto per vietare, ma come strumento educativo e organizzativo.

Il punto di partenza è definire le finalità: sostenere la progettazione, favorire l'inclusione, sviluppare competenze digitali, migliorare processi organizzativi, educare gli studenti a un uso critico. Un secondo elemento riguarda l'ambito di applicazione: docenti, studenti, personale amministrativo, figure di sistema e dirigenza possono utilizzare l'IA in contesti differenti, con livelli di rischio e responsabilità diversi.

Per gli studenti può essere utile distinguere tre livelli. **LIVELLO 1:** IA non consentita, quando l'obiettivo richiede una prestazione personale. **LIVELLO 2:** IA consentita come supporto, con dichiarazione di strumento e finalità. **LIVELLO 3:** IA parte dell'attività, quando confrontare risposte, individuare errori, migliorare prompt o verificare informazioni diventa parte del compito. Questa distinzione supera l'alternativa troppo semplice tra vietato e permesso.

La policy dovrebbe affrontare anche valutazione, trasparenza, responsabilità, protezione dei dati e formazione. Regole non accompagnate da competenze rischiano di rimanere sulla carta. Il documento deve inoltre essere periodicamente rivisto perché tecnologie e pratiche evolvono. La costruzione stessa della policy può diventare un processo formativo: discutere casi concreti obbliga la scuola a interrogarsi su apprendimento autentico, ruolo della tecnologia e responsabilità umana. Non bastano le regole del singolo docente: serve una cultura condivisa.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)

La formazione sull'IA entra nella strategia della Scuola.



Corso online di formazione per docenti



50 ORE



Libro di 300 pagine



26 videolezioni



Forum



Attestato finale



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

La sfida è evitare una formazione ridotta alla dimostrazione dell'ultima applicazione. Servono invece competenze per comprendere, scegliere, progettare, interagire, verificare, proteggere e governare.

IDEA CHIAVE

Dalle risorse alle competenze.

L'IA è passata in pochissimo tempo dalla sperimentazione di pochi appassionati a una questione che riguarda l'intero sistema educativo. La diffusione dei sistemi generativi ha reso evidente la necessità di accompagnare docenti, formatori e figure di sistema nella comprensione di tecnologie destinate a incidere sulla progettazione didattica, sulla produzione dei contenuti, sulla valutazione e sull'organizzazione.

In questo scenario si collocano il D.M. 11 novembre 2025, n. 219 e l'Avviso pubblico prot. n. 73226 del 27 marzo 2026, finalizzato alla costituzione di Snodi formativi territoriali per la transizione digitale sull'utilizzo dell'IA nella scuola. L'aspetto interessante non è soltanto la presenza dell'IA tra gli argomenti della formazione, ma la prospettiva: percorsi formativi, workshop di approfondimento e laboratori nei quali sperimentare dispositivi e applicazioni, con la possibilità di coinvolgere anche gli studenti.

La parola laboratorio assume un significato particolare. L'IA non può essere compresa esclusivamente attraverso lezioni teoriche. Occorre sperimentare, confrontare risultati, costruire prompt, osservare errori, verificare informazioni, progettare attività e discutere casi reali. La formazione deve permettere di passare dal sapere che cosa è al sapere che cosa farne, senza dimenticare la domanda più importante: a quali condizioni è opportuno utilizzarla?

Gli Snodi possono trasformare l'esperienza delle singole scuole in un patrimonio condiviso, favorendo la circolazione di metodologie, materiali e pratiche. Assume particolare importanza anche la formazione dei formatori: servono persone capaci di accompagnare altri docenti, organizzare laboratori, analizzare bisogni e collegare la dimensione tecnologica a quella pedagogica. La vera opportunità consiste nel passaggio dalle risorse alle competenze e dalla sperimentazione occasionale a una strategia formativa.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione scuola.it)

Il D.M. 219/2025 e l'Avviso pubblico del 27 marzo 2026 collocano la formazione sull'Intelligenza Artificiale dentro la più ampia strategia di transizione digitale della scuola. L'attenzione non è rivolta soltanto agli strumenti, ma alla costruzione di competenze, alla sperimentazione e alla capacità delle istituzioni di governare l'innovazione.

Gli Snodi formativi territoriali possono diventare luoghi di diffusione delle competenze attraverso percorsi, workshop, approfondimenti e laboratori. La dimensione territoriale è importante perché permette di costruire comunità professionali e di moltiplicare l'impatto della formazione.



Agostino Del Buono



Corso online di formazione per docenti



50 ORE



Libro di 300 pagine



26 videolezioni



Forum



Attestato finale

Intelligenza Artificiale: Dal corso all'impatto.

Una formazione significativa non si misura soltanto dal numero di ore frequentate. Si misura dalla capacità di utilizzare ciò che è stato appreso nella pratica professionale.

Per questo laboratori e project work assumono un ruolo decisivo: permettono di passare dalla conoscenza alla produzione. Un docente può costruire una lezione; un gruppo può predisporre materiali inclusivi; una scuola può elaborare una bozza di AI Policy; un formatore può progettare un laboratorio replicabile.

L'obiettivo è creare competenze che continuino a produrre effetti dopo la conclusione del percorso e che possano essere condivise all'interno dell'istituto o della rete.

IDEA CHIAVE

Comprendere | Sperimentare | Progettare | Verificare | Condividere | Governare

La formazione tecnologica presenta un rischio ricorrente: suscitare entusiasmo durante il corso e lasciare poche tracce nelle pratiche professionali. Si osservano strumenti e si raccolgono materiali, ma una volta tornati nella propria scuola può risultare difficile trasformare quanto visto in un cambiamento stabile. Con l'IA questo rischio è ancora maggiore perché l'offerta di strumenti cresce rapidamente e l'attenzione può spostarsi continuamente verso la novità successiva.

Per evitare questa dispersione occorre progettare la formazione partendo non dalle applicazioni, ma dalle competenze che devono rimanere. Un docente dovrebbe saper comprendere il funzionamento essenziale di un sistema generativo, costruire richieste efficaci, verificare le risposte, riconoscere errori e integrare l'IA nella progettazione senza delegare la propria responsabilità. Un formatore deve anche saper accompagnare altri docenti e organizzare attività laboratoriali.

Il laboratorio non dovrebbe essere il luogo nel quale il formatore mostra ciò che sa fare, ma quello nel quale i partecipanti producono qualcosa: una lezione, un'attività, una rubrica, un materiale accessibile, una procedura, una raccolta di prompt o una proposta di AI Policy. Anche il coinvolgimento degli studenti può trasformarli da semplici utilizzatori a osservatori critici, chiamati a confrontare output, individuare allucinazioni, verificare fonti e documentare i prompt utilizzati.

Uno Snodo formativo può inoltre favorire comunità professionali nelle quali esperienze e materiali circolano tra istituzioni differenti. La domanda decisiva non dovrebbe essere «quante ore di formazione abbiamo realizzato?», ma «che cosa sono ora in grado di fare le persone che hanno partecipato?».



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

La formazione sull'IA diventa strategica quando lascia alla scuola non soltanto informazioni, ma persone capaci di continuare autonomamente a imparare, condividere e governare l'innovazione.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazionescuola.it)



Agostino Del Buono

Assodolab per la Scuola che cambia.



ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

IA: IL PROGETTO ASSODOLAB ENTRA NELLE SCUOLE

Dalla formazione dei docenti all'innovazione didattica

CONOSCENZA PER SCUOLE PIÙ FORTE E PIÙ VICINE AL FUTURO

Corso online di formazione per docenti

1 FORMAZIONE
2 ACCOMPAGNAMENTO
3 PROGETTAZIONE
4 PRATICA IN CLASSE

50 ORE | Libro di 300 pagine | 26 videolezioni | Forum | Attestato finale



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

La proposta ASSODOLAB parte da una convinzione: la scuola non ha bisogno soltanto di tutorial. Ha bisogno di un percorso che colleghi comprensione dell'IA, sperimentazione, progettazione didattica, inclusione, valutazione, etica e governance.

Il modello formativo integra 50 ore di percorso, 26 videolezioni online, manuale, esercitazioni, attività operative, laboratori e project work. Ogni componente svolge una funzione diversa e contribuisce alla costruzione di competenze trasferibili.

L'obiettivo non è creare dipendenza da una singola piattaforma, ma sviluppare criteri professionali che rimangano utili quando cambiano strumenti e interfacce.

IDEA CHIAVE

Non vogliamo insegnare ai docenti a 'usare un chatbot'. Vogliamo costruire competenze professionali. La formazione con il D.M. 219/2025.

Dopo l'entusiasmo iniziale suscitato dall'IA generativa, per la scuola è arrivato il momento di passare dalla curiosità alla competenza. Provare uno strumento è semplice; utilizzarlo in maniera consapevole nella propria professione richiede conoscenze, metodo, esercizio e capacità critica. È su questa distanza che si colloca il progetto formativo ASSODOLAB dedicato all'Intelligenza Artificiale e alla didattica.

La scelta di fondo è precisa: non costruire la formazione attorno a un catalogo di applicazioni. Strumenti e piattaforme evolvono con una rapidità tale da rendere fragile qualsiasi percorso basato esclusivamente sull'ultima novità. Ciò che deve rimanere al docente è qualcosa di più stabile: comprendere i sistemi, formulare richieste efficaci, valutare criticamente gli output, progettare attività, riconoscere rischi e decidere quando la tecnologia produce un reale valore educativo.

Il percorso parte dal comprendere, prosegue con lo sperimentare e arriva alla progettazione. Le conoscenze diventano competenze quando vengono messe alla prova: costruire un prompt, confrontare risposte, migliorare un materiale, verificare un output, adattare un contenuto. L'IA viene quindi inserita nel lavoro reale del docente: lezioni, materiali, differenziazione, inclusione, valutazione e feedback.

Al centro rimane la professionalità della persona. L'IA può generare una rubrica, ma il docente stabilisce i criteri; può riformulare un testo, ma l'insegnante decide quali concetti debbano rimanere; può suggerire un feedback, ma non conosce il percorso dello studente. L'obiettivo non è creare professionisti dipendenti da una piattaforma, ma persone capaci di affrontare anche gli strumenti che arriveranno domani. Cinquanta ore, ventisei videolezioni, un manuale, esercitazioni, laboratori e project work concorrono a trasformare l'IA da strumento occasionale a competenza professionale.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazione.scuola.it)

La ricerca e l'innovazione Assodolab per la Scuola.

Il percorso formativo per l'IA, elaborato dall'Assodolab, comprende diverse attività e, al termine viene certificato la presenza complessiva di 50 ore di formazione che consentono di imparare a lavorare con l'IA.

Le 50 ore permettono di alternare studio attraverso il libro, video, sperimentazione, confronto e produzione. Non si accumulano contenuti: si costruisce una progressione.

Quando l'esperienza e la professionalità porta ad un percorso formativo di 50 ore.

COMPRENDERE

Fondamenti, sistemi generativi, opportunità, errori, bias ed etica.

INTERAGIRE

Prompting, contesto, obiettivi, vincoli, formato e revisione iterativa.

PROGETTARE

Lezioni, materiali, attività, verifiche, rubriche e feedback.

APPLICARE

Inclusione, personalizzazione, privacy, governance, produttività e processi.

PRODURRE

Project work e trasferimento delle competenze in un risultato concreto.

IDEA CHIAVE

Non 50 ore "sull'IA". 50 ore per imparare a lavorare con l'IA.

Uno dei problemi più frequenti della formazione tecnologica è la concentrazione eccessiva di informazioni in tempi brevi. Si presentano strumenti, funzioni e procedure; il partecipante segue con interesse, ma dopo alcune settimane una parte di quelle informazioni viene dimenticata. Le cinquanta ore del percorso ASSODOLAB servono invece a distribuire l'apprendimento lungo un itinerario nel quale conoscenza, sperimentazione e produzione possano alternarsi.

Il primo passaggio è **COMPRENDERE**: sistemi generativi, errori, bias, allucinazioni, privacy, trasparenza ed etica. Il secondo è **INTERAGIRE**: costruire richieste nelle quali siano chiari contesto, obiettivo, compito, vincoli e formato. Il terzo è **PROGETTARE**: portare l'IA dentro il lavoro reale, dalla lezione ai materiali, dagli esercizi alle rubriche e al feedback.

Il quarto livello è **APPLICARE CON CONSAPEVOLEZZA**. La tecnologia viene osservata nelle questioni più complesse: inclusione, personalizzazione, valutazione, dati, AI Policy e automazione responsabile. Il partecipante impara non soltanto che cosa può fare con l'IA, ma anche che cosa non dovrebbe delegare. Infine occorre **PRODURRE**: il project work utilizza le competenze acquisite per costruire un risultato collegato al proprio contesto professionale.

Videolezioni, studio individuale, manuale, esercitazioni e laboratori svolgono funzioni differenti ma complementari. La durata consente di evitare un errore tipico: confondere familiarità con competenza. Usare quotidianamente un chatbot non significa saperne valutare criticamente le risposte o integrarlo in una progettazione. La competenza emerge quando sappiamo spiegare perché scegliamo un determinato utilizzo e quali controlli applichiamo. Non cinquanta ore «sull'IA», dunque, ma cinquanta ore per imparare a lavorare con l'IA.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione.scuola.it)

Microlearning ed il corso ha inizio.

Un percorso
passo dopo
passo con
26 videolezioni.

ASSODOLAB
FORMAZIONE • CULTURA • INNOVAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
E DIDATTICA

**IA:
MICROLEARNING
ED IL CORSO HA INIZIO**

*Brevi unità.
Apprendimento continuo.*

Docenti di oggi
per una scuola
più forte
domani

La formazione
che ti accompagna
ovunque

GUARDA LEGGI PROVA RIFLETTI VERIFICA

INIZIA IL PERCORSO →

Corso online di formazione per docenti | 50 ORE | Libro di 300 pagine | 26 videolezioni | Forum | Attestato finale



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)

Le 26 videolezioni costituiscono il filo conduttore del percorso. Unità relativamente brevi consentono di concentrare ogni lezione su un nucleo preciso, ritornare sui contenuti e collegare facilmente la visione alle attività operative.

Le macroaree comprendono: fondamenti e AI Literacy; prompting e interazione; progettazione didattica; inclusione e personalizzazione; valutazione e feedback; etica, privacy e governance.

Il video non è il punto di arrivo. Introduce un concetto che può essere approfondito nel manuale, sperimentato in un'esercitazione, discusso in laboratorio e trasferito nel project work.

IDEA CHIAVE

Guarda | Annota | Prova | Confronta | Correggi | Applica | Conserva.

La formazione online rischia talvolta di trasformarsi in un'esperienza passiva: si avvia un video, si ascolta e si passa al contenuto successivo. La struttura delle 26 videolezioni ASSODOLAB nasce invece dall'idea che il video debba rappresentare un punto di partenza. Ogni unità introduce un tema, fornisce riferimenti essenziali e spinge il partecipante a fermarsi, sperimentare e verificare ciò che ha appena osservato.

La scelta di unità relativamente brevi risponde anche alle caratteristiche dell'apprendimento degli adulti. Un docente o un formatore segue la formazione mentre continua la propria attività professionale. Contenuti focalizzati consentono di organizzare meglio i tempi, ritornare rapidamente su un concetto e utilizzare la videoteca anche dopo la conclusione del percorso. Le prime lezioni costruiscono il terreno comune; seguono prompting, progettazione didattica, inclusione, valutazione, etica, privacy e governance.

La videolezione rappresenta però soltanto uno dei livelli dell'apprendimento. Dopo aver guardato un contenuto il corsista può approfondirlo nel manuale, provarlo attraverso un'esercitazione, discuterlo in laboratorio e trasferirlo nel project work. La logica può essere sintetizzata in sette azioni: GUARDA, ANNOTA, PROVA, CONFRONTA, CORREGGI, APPLICA, CONSERVA. L'ultimo verbo è importante perché le videolezioni rimangono una biblioteca di riferimento.

In questo modo il video non sostituisce il formatore, il manuale o il laboratorio: li collega. Offre una struttura comune e permette a ciascun partecipante di ritornare sui passaggi che richiedono maggiore approfondimento. La formazione diventa meno dipendente dal singolo momento e più vicina a un processo continuo. Venti-sei videolezioni non sono ventisei punti di arrivo: sono ventisei porte d'ingresso alla sperimentazione.

Il libro: Intelligenza Artificiale e didattica.



Un manuale
che resta
sulla scrivania
del docente.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA

Guida pedagogica e operativa per docenti e formatori

Corrado Giulio Del Buono

ISBN 979-12-82009-46-1

Il manuale rappresenta il riferimento stabile del percorso. Non nasce come catalogo di applicazioni, ma come guida per collegare strumenti, esempi e sperimentazioni a una visione educativa complessiva.

Video e libro utilizzano linguaggi complementari: il video introduce e accompagna; il manuale approfondisce e organizza; l'esercitazione permette di provare; il laboratorio consente il confronto; il project work porta alla produzione.

La finalità è costruire un metodo: comprendere, interrogare, progettare, verificare, proteggere e governare.

IDEA CHIAVE

Gli strumenti cambiano. Il metodo deve rimanere.

Una delle difficoltà principali quando si affronta l'IA consiste nella velocità con cui cambiano gli strumenti. Un corso costruito esclusivamente intorno alle funzioni di una piattaforma rischia di diventare rapidamente superato. Per questo il manuale «Intelligenza Artificiale e Didattica. Guida pedagogica e operativa per docenti e formatori», di Corrado Giulio Del Buono, ISBN 979-12-82009-46-1, svolge una funzione diversa dalla semplice raccolta di istruzioni.

L'obiettivo è offrire al partecipante una base che possa essere consultata durante la formazione e successivamente ripresa quando nasce un nuovo bisogno professionale. Una videolezione accompagna attraverso voce ed esempi; il manuale permette di fermarsi, sottolineare, tornare su un concetto e collegare argomenti differenti. La scelta di unire dimensione pedagogica e operativa risponde a un problema preciso: sapere come utilizzare una funzione non basta per stabilire se sia opportuno utilizzarla.

Il manuale diventa il luogo nel quale termini come prompt, token, modello generativo, output, allucinazione, bias, agente, AI Literacy e automazione acquistano significato professionale. Particolare importanza assume il passaggio dal prompt pronto all'uso al prompt progettato dal docente. Copiare una buona richiesta può essere utile nelle prime sperimentazioni, ma la competenza emerge quando siamo capaci di costruirne una nuova sulla base del contesto.

Un altro asse fondamentale riguarda la verifica: distinguere tra risposta ben formulata, risposta corretta e risposta verificabile.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Il libro può svolgere inoltre una funzione di linguaggio comune all'interno della scuola. Video e manuale sono complementari: il video introduce, il manuale approfondisce, l'esercitazione sperimenta, il laboratorio confronta, il project work produce.

Quando il percorso termina, il manuale rimane. Gli strumenti cambiano; il metodo deve rimanere.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazionescuola.it)

Agostino Del Buono

L'offerta: Sei modi di costruire una strategia.

L'offerta formativa Assodolab. Sei aree formative, una sola strategia.

L'offerta dell'Assodolab per l'AI è destinata a sei Aree Formative ma con una sola strategia.

01 - AI LITERACY, ETICA E POLICY

Per costruire una cultura comune, affrontare privacy e responsabilità e avviare regole condivise.

02 - FORMAZIONE DEI FORMATORI E PROGETTAZIONE

Per creare figure capaci di accompagnare altri docenti e progettare laboratori replicabili.

03 - IA GENERATIVA, PROMPTING, AGENTI E STRUMENTI

Per passare dal prompt occasionale a workflow professionali più strutturati.

04 - IA PER INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE

Per costruire materiali accessibili, attività differenziate e supporti per Italiano L2.

05 - AUTOMAZIONE RESPONSABILE DEI PROCESSI DOCUMENTALI

Per ridurre attività ripetitive mantenendo protezione dei dati e controllo umano.

06 - PRODUTTIVITÀ DIGITALE, CONTENUTI E SERVIZI INNOVATIVI

Per costruire una cultura comune, affrontare privacy e responsabilità e avviare regole condivise.

La domanda iniziale non dovrebbe essere «quale corso scegliere?», ma «quale problema vogliamo affrontare e quali competenze vogliamo costruire?». Una scuola che deve definire regole condivise ha esigenze differenti da quella che vuole formare i propri docenti sulla progettazione didattica. Uno Snodo che intende preparare formatori territoriali richiede un'impostazione ancora diversa. Le sei aree ASSODOLAB nascono per rispondere a questa varietà.

AI Literacy, etica e policy costituiscono il punto di partenza per una cultura comune. La formazione dei formatori approfondisce invece progettazione della formazione, costruzione di laboratori e gestione di gruppi con livelli differenti. L'area dedicata a IA generativa, prompting, agenti e strumenti applicati porta dalla sperimentazione occasionale a flussi di lavoro più strutturati, mantenendo il controllo umano sulle fasi significative.

L'area per inclusione e personalizzazione affronta materiali facilitati, glossari, attività graduate e Italiano L2, con un principio centrale: è il docente a individuare la barriera e a stabilire ciò che deve rimanere invariato. L'automazione responsabile dei processi documentali lavora su bozze, sintesi, modelli comunicativi e compiti ripetitivi, tenendo conto di dati e responsabilità. La produttività digitale mira infine a utilizzare meglio il tempo disponibile e a migliorare contenuti e servizi.

Le sei aree possono essere combinate. Una scuola che parte da zero può iniziare dall'AI Literacy, proseguire con prompting e progettazione, approfondire inclusione e valutazione e arrivare alla AI Policy. Uno Snodo può prevedere un percorso per formatori, laboratori per docenti e attività per figure di sistema. La modularità evita sia lo stesso corso per tutti sia una frammentazione priva di collegamento. Non sei corsi separati, dunque, ma sei modi di costruire una strategia.

(Approfondimenti sui siti web: www.assodolab.it e www.iaformazionescuola.it)



Corso online di formazione per docenti



50 ORE



Libro di 300 pagine



26 videolezioni



Forum



Attestato finale

Non un
pacchetto
standard. Un
progetto per la
vostra Scuola.

Ogni istituzione parte da competenze, bisogni e obiettivi differenti. La domanda iniziale non dovrebbe essere 'quale corso avete?', ma 'che cosa vogliamo cambiare attraverso la formazione?'

Il percorso può essere costruito definendo destinatari, livello di partenza, competenze attese, modalità di erogazione e risultato finale. Online, in presenza o blended; per docenti, formatori, dirigenti, figure di sistema o gruppi misti. Un progetto può lasciare alla scuola non soltanto persone formate, ma anche prodotti: unità didattiche, raccolte di prompt, rubriche, materiali inclusivi, procedure, linee guida, bozze di policy e laboratori replicabili.

IDEA CHIAVE

Ascolto | Analisi | Progettazione | Formazione | Laboratorio | Project Work | Trasferimento

Quando si progetta un intervento formativo è naturale partire dal numero delle ore, dal calendario o dagli argomenti. Sono elementi importanti, ma la prima domanda dovrebbe essere un'altra: che cosa vogliamo che le persone siano realmente in grado di fare al termine della formazione?

Da questa domanda nasce l'impostazione della proposta ASSODOLAB. Prima di definire moduli e attività occorre comprendere destinatari, livello di partenza, competenze da costruire e contesto di applicazione.

Una scuola che desidera iniziare a utilizzare l'IA nella didattica può partire da un nucleo comune di AI Literacy, proseguire con prompting e progettazione, sperimentare materiali e approfondire inclusione e valutazione.

Un'istituzione che abbia già avviato sperimentazioni potrebbe invece concentrarsi sulla costruzione di una AI Policy. Uno Snodo formativo territoriale può avere bisogno di preparare un gruppo di formatori, predisporre laboratori tematici e sviluppare approfondimenti per figure di sistema.

Anche i destinatari modificano la progettazione. Per i docenti assumono rilevanza lezioni, materiali, personalizzazione, valutazione e uso con gli studenti. Per i formatori occorrono competenze relative alla conduzione di laboratori.

Dirigenti e figure di sistema possono approfondire governance, responsabilità, scelte organizzative e policy. La modalità può essere online, in presenza o blended, scegliendo ogni volta la forma più coerente con la funzione dell'attività.

Particolare importanza assume il project work. La formazione acquista maggiore valore quando lascia un prodotto utilizzabile: un'unità didattica, un laboratorio, una raccolta ragionata di prompt, una rubrica, un kit inclusivo, una procedura o una proposta di AI Policy.



Nella foto, il prof. **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Information Technology, Giornalista pubblicista, iscritto all'Albo Regionale della Puglia.

Il processo può essere rappresentato così: ASCOLTO, ANALISI, PROGETTAZIONE, FORMAZIONE, LABORATORIO, PROJECT WORK, TRASFERIMENTO. La formazione più efficace non è quella che mostra più strumenti: è quella che rende le persone più autonome.

(Approfondimenti sui siti web:
www.assodolab.it e
www.iaformazione scuola.it)

Il Catalogo Editoriale dell'Associazione.

Nella tabella, l'elenco dei libri pubblicati dall'ASSODOLAB e che danno vita a oltre 40 percorsi formativi per gli insegnanti in questo anno scolastico. Prossimamente verranno attivati altri percorsi consultabili sul sito della nostra Associazione www.assodolab.it

N.	Titolo del libro e del percorso formativo	Autore	Prezzo	Il libro gratuito
01	Pedagogia musicale per Didattica della Musica. ISBN: 9791282009003	Del Buono Natalia	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
02	Educazione Civica in favole per la Scuola dell'Infanzia. ISBN: 9791282009010	Del Buono Corrado G.	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
03	Psicologia musicale. ISBN: 9791282009027	Del Buono Natalia	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
04	Il Tecnico delle Vendite - Strategie, tecniche e strumenti per eccellere nelle vendite. ISBN: 9791282009034	Del Buono Corrado G.	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
05	Il Tecnico di Logistica, Trasporto e Supply Chain. Strumenti, soluzioni e pratiche per la logistica moderna. ISBN: 9791282009041	Del Buono Corrado G.	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
06	Il Tecnico della Gestione del Punto Vendita. Strategie e strumenti per ottimizzare l'esperienza cliente e massimizzare le vendite. ISBN: 9791282009058	Del Buono Corrado G.	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
07	Organizzare l'impresa: Strategie, Strutture e Innovazione per il futuro di successo. ISBN: 9791282009065	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
08	L'Arte della Persuasione: Come le aziende ci vendono i loro prodotti. ISBN: 9791282009072	Del Buono Corrado G.	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
09	Scienze delle Finanze: Fondamenti di Finanza Pubblica e Fiscalità. ISBN: 9791282009089	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
10	Leadership e Management: Visione, Etica e Innovazione. ISBN: 9791282009096	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
11	Gestione e operatività del magazzino. Guida completa per l'Operatore Logistico. ISBN: 9791282009102	Del Buono Corrado G.	Euro 18,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
12	Professione Mosaicista - Il Mondo del Mosaico: Arte, tecnica, e bellezza senza tempo. ISBN: 9791282009119	Del Buono Natalia	Euro 18,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
13	Separazione, divorzio e difficoltà educative. ISBN: 9791282009126	Del Buono Natalia	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
14	Fondamenti di Macroeconomia - Teorie, sfide e politiche per un mondo in evoluzione. ISBN: 9791282009133	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
15	Le regole del mercato - Principi di microeconomia per comprendere scelte, costi e benefici. ISBN: 9791282009140	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
16	L'analisi per indici - Strumenti e Tecniche per decifrare la salute finanziaria dell'impresa. ISBN: 9791282009157	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
17	Economia Industriale: Dinamiche di mercato, strategia d'impresa e strumenti di politica economica. ISBN: 9791282009164	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
18	Insegnamento della Musica nelle Scuole Primarie. La magia delle Note: Scoprire la Musica con gioia. ISBN: 9791282009171	Del Buono Natalia	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
19	L'Arte di Insegnare - Strategie, competenze e nuove pratiche educative per il Docente del XXI Secolo. ISBN: 9791282009188	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
20	Italiano per la Scuola Primaria. Un viaggio alla scoperta della lingua italiana. ISBN: 9791282009195	Del Buono Natalia	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
21	Operatore della Promozione e Accoglienza Turistica. Approcci professionali per accogliere il turista e promuovere il territorio. ISBN: 9791282009201	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
22	Tecnico della Valorizzazione del Patrimonio Culturale. Competenze e approcci per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali. ISBN: 9791282009218	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
23	Il manuale del Tecnico Progettista Multimediale. Strumenti, competenze e strategie per eccellere nella comunicazione visiva e interattiva. ISBN: 9791282009225	Del Buono Corrado G.	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
24	Il Diritto di Famiglia. Teoria e Casi pratici. ISBN: 9791282009232	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
25	Operatore Socio-Sanitario. Competenze, etica e pratica professionale per un'assistenza di qualità. ISBN: 9791282009249	Del Buono Natalia	Euro 18,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.

Il Catalogo Editoriale dell'Associazione.

Nella tabella, l'elenco dei libri pubblicati dall'ASSODOLAB e che danno vita a oltre 40 percorsi formativi per gli insegnanti in questo anno scolastico. Prossimamente verranno attivati altri percorsi consultabili sul sito della nostra Associazione www.assodolab.it

N.	Titolo del libro e del percorso formativo	Autore	Prezzo	Il libro gratuito
26	Educatrice negli Asili Nido - L'Arte di Educare: Strategie e pratiche per Educatori di Nido. ISBN: 9791282009256	Del Buono Natalia	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
27	Operatore di Assistenza Termale - Una professione per il benessere ed il relax. ISBN: 9791282009263	Del Buono Natalia	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
28	Installazioni multimediali e interazioni audio-video - Introduzione a Touchdesigner. ISBN: 9791282009270	Vienna Pierluigi	Euro 22,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
29	Obbligazioni e contratti - Fondamenti giuridici, interpretazione e casi concreti. ISBN: 9791282009287	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
30	La Proprietà e gli altri Diritti Reali - Fondamenti giuridici e casi pratici risolti. ISBN: 9791282009294	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
31	Il ruolo della Musica nella didattica inclusiva. ISBN: 9791282009300	Sgrò Maria	Euro 14,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
32	Solfeggi parlati - Esercizi preparatori per l'esame di Licenza di Solfeggio. ISBN: 9791282009317	Di Bert Chiara	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
33	Dettati Melodici - Esercizi per l'esame di Certificazione di Teoria, ritmica e percezione musicale. ISBN: 9791282009324	Di Bert Chiara	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
34	Solfeggi poliritmici - Esercizi per l'esame di Solfeggio. ISBN: 9791282009331	Di Bert Chiara	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
35	Solfeggi cantati - Esercitazioni pratiche per l'esame di Solfeggio. ISBN: 9791282009348	Di Bert Chiara	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
36	Dettati ritmici e poliritmici - Esercizi preparatori per l'esame di Licenza di Solfeggio. ISBN: 9791282009355	Di Bert Chiara	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
37	Musica e sport a scuola - Una scelta multidisciplinare nel trattamento dell'ADHD. ISBN: 9791282009362	Niedermair Simona	Euro 14,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
38	Musicoterapia nei disturbi dell'età evolutiva - Per una didattica a sostegno della disabilità. ISBN: 9791282009379	Di Bert Chiara	Euro 14,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
39	L'amico magico: Nino Rota e Federico Fellini. - La musica per Otto e mezzo. ISBN: 9791282009386	Di Bert Chiara	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
40	Interoperability between Derivative TouchDesigner, Cycling '74 Max/MSP and Ableton Live: Cross-Platform Projects. ISBN: 9791282009393	Vienna Pierluigi	Euro 15,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
41	L'ABA: Un valido metodo per il trattamento dei disturbi dello spettro acustico. ISBN: 979128200939409	Difonzo Sabrina	Euro 16,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
42	Il mondo dei Bagnini di Salvataggio - Storie, tecniche e vita quotidiana di chi veglia sulle acque. ISBN: 9791282009416	Del Buono Sergio	Euro 24,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
43	La Guardia Particolare Giurata - Professione, ruolo, responsabilità e realtà operativa. ISBN: 9791282009423	Del Buono Sergio	Euro 20,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
44	Dirigere nella Pubblica Amministrazione - Percorso integrato di preparazione al concorso per la dirigenza pubblica. ISBN: 9791282009430	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
45	Assistenti Tecnici per l'Informatica 1000 QUIZ. ISBN: 9791282009447	Del Buono Sergio	Euro 20,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
46	Gli artisti del pianoforte del passato - 50 Guide all'ascolto, allo studio e all'interpretazione per studenti del Conservatorio e giovani musicisti. ISBN: 9791282009454	Catalano Alfonso Maria	Euro 23,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
47	Intelligenza Artificiale e Didattica - Guida pedagogica e operativa per docenti e formatori. ISBN: 9791282009461	Del Buono Corrado G.	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
48	Il Contropiedista - 40 Colpi di mano, di piede e di testa. ISBN: 9791282009478	De Fazio Filippo	Euro 18,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
49	DSA Disturbi Specifici dell'Apprendimento - Dalla diagnosi all'intervento integrato. ISBN: 9791282009485	Del Buono Natalia	Euro 26,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.
50	Manuale di Teoria Musicale - Per i Conservatori e Istituti Musicali. ISBN: 9791282009492	Di Bert Chiara	Euro 22,00	Per coloro che seguono il corso on line, il libro è gratuito.

Scegli il tuo libro in omaggio e frequenta il corso.

L'elenco dei libri pubblicati dall'ASSODOLAB che danno vita a 50 percorsi formativi e di aggiornamento per gli insegnanti in questo anno scolastico. Prossimamente verranno attivati altri percorsi consultabili sul sito della nostra Associazione www.assodolab.it



ISBN 979-12-82009-00-3



ISBN 979-12-82009-01-0



ISBN 979-12-82009-02-7



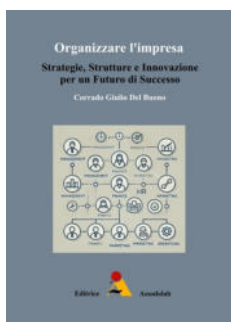
ISBN 979-12-82009-03-4



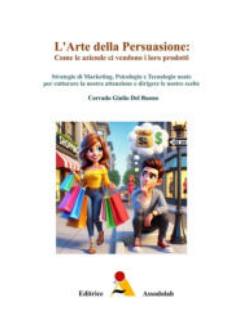
ISBN 979-12-82009-04-1



ISBN 979-12-82009-05-8



ISBN 979-12-82009-06-5



ISBN 979-12-82009-07-2



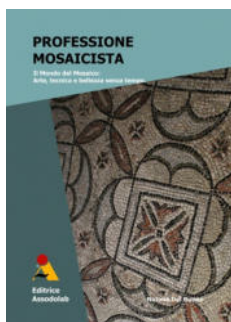
ISBN 979-12-82009-08-9



ISBN 979-12-82009-09-6



ISBN 979-12-82009-10-2



ISBN 979-12-82009-11-9



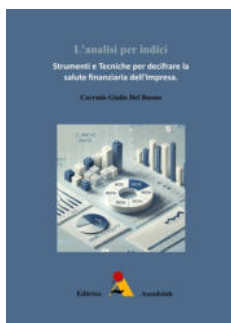
ISBN 979-12-82009-12-6



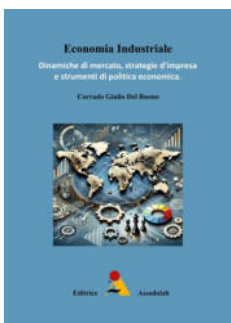
ISBN 979-12-82009-13-3



ISBN 979-12-82009-14-0



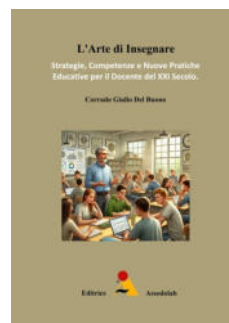
ISBN 979-12-82009-15-7



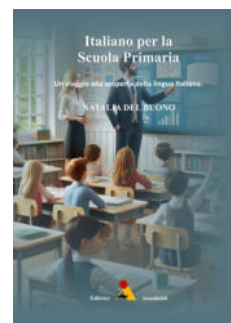
ISBN 979-12-82009-16-4



ISBN 979-12-82009-17-1



ISBN 979-12-82009-18-8



ISBN 979-12-82009-19-5



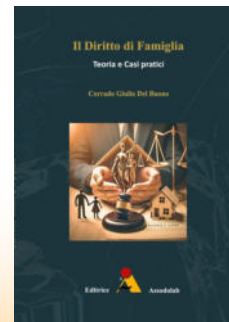
ISBN 979-12-82009-20-1



ISBN 979-12-82009-21-8



ISBN 979-12-82009-22-5



ISBN 979-12-82009-23-2



ISBN 979-12-82009-24-9

Scegli il tuo libro in omaggio e frequenta il corso.

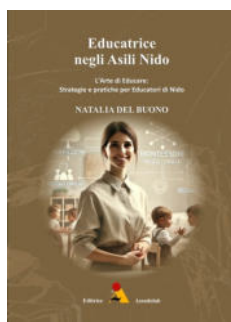
ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

29.

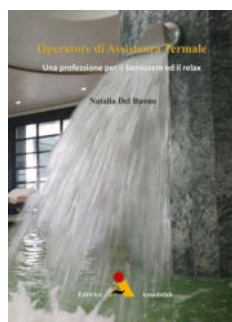
Assodolab



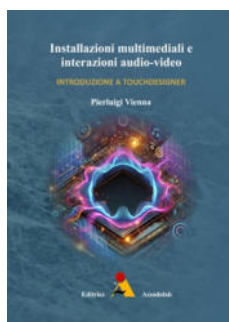
L'elenco dei libri pubblicati dall'ASSODOLAB che danno vita a 50 percorsi formativi e di aggiornamento per gli insegnanti in questo anno scolastico. Prossimamente verranno attivati altri percorsi consultabili sul sito della nostra Associazione www.assodolab.it



ISBN 979-12-82009-25-6



ISBN 979-12-82009-26-3



ISBN 979-12-82009-27-0



ISBN 979-12-82009-28-7



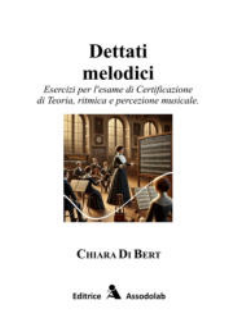
ISBN 979-12-82009-29-4



ISBN 979-12-82009-30-0



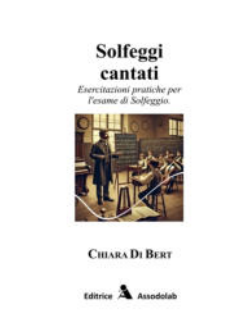
ISBN 979-12-82009-31-7



ISBN 979-12-82009-32-4



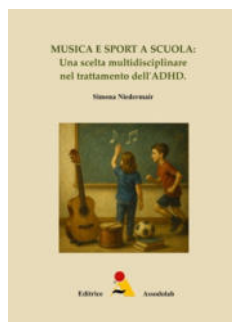
ISBN 979-12-82009-33-1



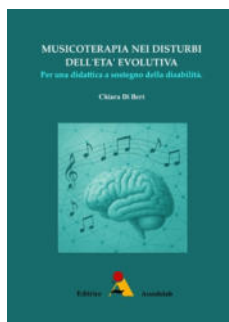
ISBN 979-12-82009-34-8



ISBN 979-12-82009-35-5



ISBN 979-12-82009-36-2



ISBN 979-12-82009-37-9



ISBN 979-12-82009-38-6



ISBN 979-12-82009-39-3



ISBN 979-12-82009-40-9



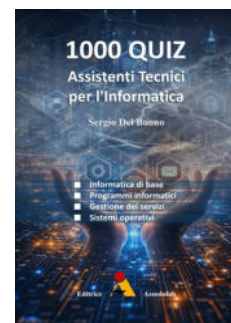
ISBN 979-12-82009-41-6



ISBN 979-12-82009-42-3



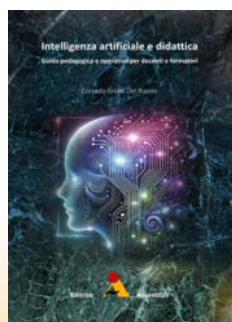
ISBN 979-12-82009-43-0



ISBN 979-12-82009-44-7



ISBN 979-12-82009-45-4



ISBN 979-12-82009-46-1



ISBN 979-12-82009-47-8



ISBN 979-12-82009-48-5



ISBN 979-12-82009-49-2

Modulo ordine libri Assodolab.

Cognome e Nome /
Ente Pubblico / Biblioteca /
Azienda Privata /

Indirizzo (Via e Numero)

CAP e Città

Telefono

E-mail

Codice Fiscale

Partita IVA
(se ricorre)

Codice destinatario
(se ricorre)

CHIEDE

che l'invio dei libri vengano inviati come "Pieghi di libri" tramite POSTE ITALIANE all'indirizzo sopra menzionato.
Il pagamento è stato effettuato con:

[] BONIFICO BANCARIO intestato ad ASSODOLAB, codice IBAN: IT07E0103041350000063382335

[] BUONO DELLA CARTA DEL DOCENTE che si allega alla presente.

Il presente MODULO dovrà essere inviato con il Buono generato sul sito del MIM - Ministero dell'Istruzione e del Merito o il Bonifico, tramite e-mail indirizzata a: **agostino.delbuono@assodolab.it**

Le spese di spedizione sono a carico dell'ASSODOLAB.

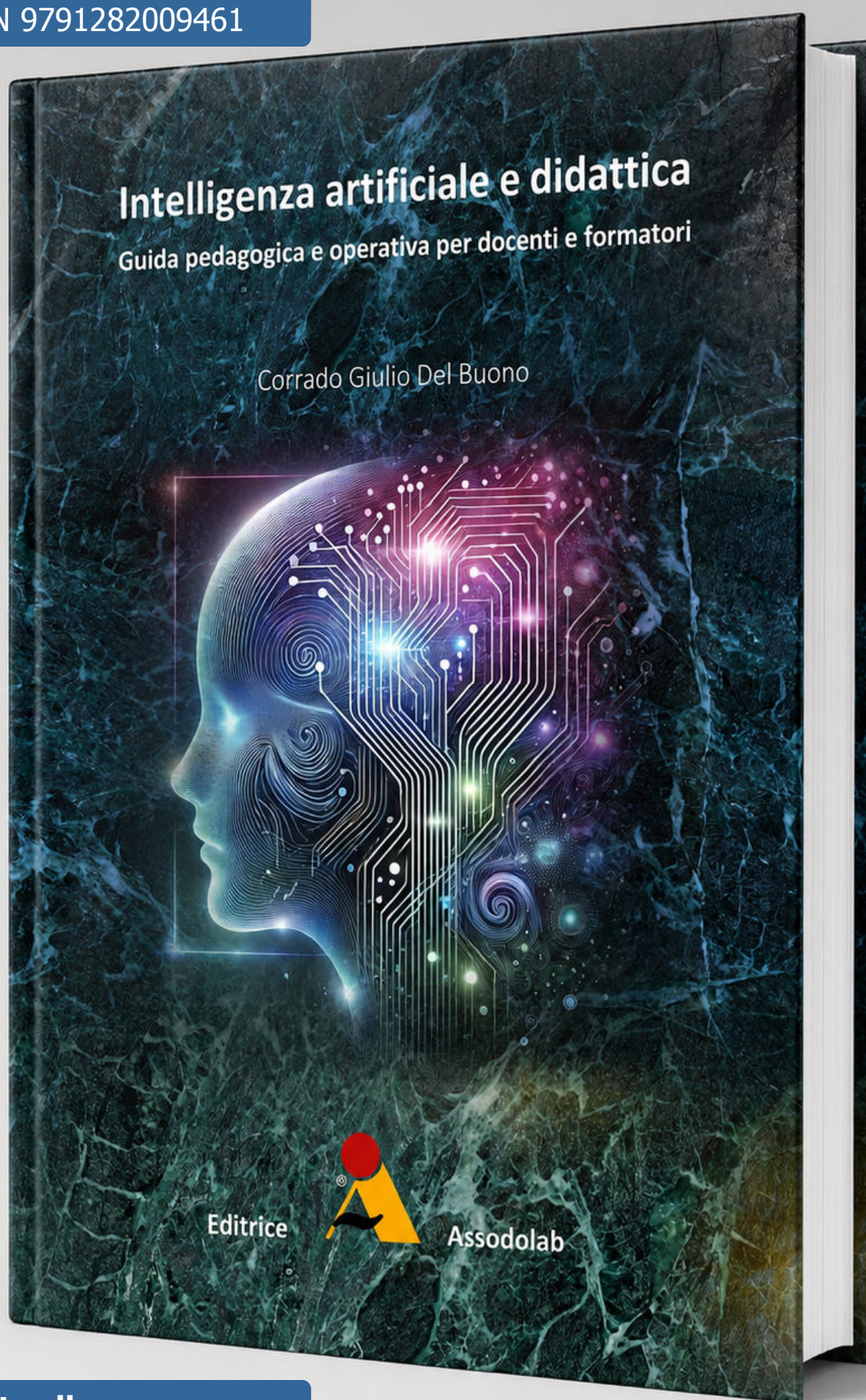
L'IVA è compresa nel prezzo di vendita del libro.

N.	CODICE IBAN	TITOLO DEL LIBRO	Q.TA'	PREZZO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
IMPORTO TOTALE EURO				

NOTE: Il MODULO D'ORDINE potrà essere compilato on-line al seguente indirizzo:
<http://www.assodolab.it/EDITRICE%20ASSODOLAB/Modulo%20acquisto%20libri.htm>

Guida pedagogica e operativa per docenti e formatori.

ISBN 9791282009461



Best seller

ASSODOLAB

Ente accreditato e qualificato dal
MIUR che offre formazione al
personale della Scuola.
Direttiva 170 del 2016.

Via Cavour, 74 - Tel. 339.2661022
76015 TRINITAPOLI BT - Italy



LABORATORIO MUSICALE



**2026
2027**

Formazione sull'Intelligenza Artificiale per la Scuola.

**L'IA cambia gli strumenti.
La formazione cambia le persone.**

**Formarsi oggi
per insegnare domani.**

www.iaformazione scuola.it